

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI



Darsena di Città
domenica 14 giugno 2009, ore 21.30

Water Music

Music for the Royal Fireworks

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Confindustria Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Revisori dei Conti

Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
APT SERVIZI EMILIA ROMAGNA
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA DI ROMAGNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI
CMC RAVENNA
CNA RAVENNA
CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA
CONFINDUSTRIA RAVENNA
CONTSHIP ITALIA GROUP
COOP ADRIATICA
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
ENI
FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA
FERRETTI YACHTS
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
HAWORTH CASTELLI
HORMOZ VASFI
ITER
KOICHI SUZUKI
LA VENEZIA ASSICURAZIONI
LEGACOOOP
MARINARA
MERLONI PROGETTI
POSTE ITALIANE
RECLAM
ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR
SOTRIS - GRUPPO HERA
TECNO ALLARMI SISTEMI
UNICREDIT BANCA
YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti

Paolo Fignagnani

Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo

Valerio Maioli

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Leonardo Spadoni

Segretario

Pino Ronchi

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti,

Bagnacavallo

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Letizia De Rubertis e Giuseppe

Scarano, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani,

Ravenna

Fulvio e Maria Elena Dodich,

Ravenna

Ada Elmi e Marta Bulgarelli,

Bologna

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Giovanni e Maria Luisa Faccani,

Ravenna

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,
Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Idina Gardini, *Ravenna*

Pier Filippo Giuggioli, *Milano*

Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna

Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen

Pierino e Alessandra Isoldi,
Bertinoro

Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*

Silvia Malagola, *Milano*

Franca Manetti, *Ravenna*

Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*

Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*

Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna

Maria Rosaria Monticelli Cuggiò
e Sandro Calderano, *Ravenna*

Maura e Alessandra Naponiello,
Milano

Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,
Ravenna

Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Gian Paolo e Graziella Pasini,
Ravenna

Desideria Antonietta Pasolini

Dall'Onda, *Ravenna*

Fernando Maria e Maria Cristina
Pelliccioni, *Rimini*

Romano e Maria Ravaglia, *Ravenna*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*

Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Angelo Rovati, *Bologna*

Giovanni e Graziella Salami,
Lavezzola

Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*

Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*

Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo e Angela Spadoni,
Ravenna

Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco,
Ravenna

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Enrico e Cristina Toffano, *Padova*

Ferdinando e Delia Turicchia,
Ravenna

Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci,

Savignano sul Rubicone

Gerardo Veronesi, *Bologna*

Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*

Lady Netta Weinstock, *Londra*

Mirella Zardo, *Venezia*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*

Alma Petroli, *Ravenna*

CMC, *Ravenna*

Credito Cooperativo Ravennate e
Imolese

FBS, *Milano*

FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*

Ghetti Concessionaria Audi,
Ravenna

ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna

L.N.T., *Ravenna*

Rosetti Marino, *Ravenna*

SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*

Terme di Cervia e di Brisighella,
Cervia

Terme di Punta Marina, *Ravenna*

Viglienzona Adriatica, *Ravenna*



*Jakob Houbraken. Ritratto celebrativo di Händel, 1738
(Milano, Civica raccolta delle Stampe «Achille Bertarelli»).*

*Omaggio a Friedrich Händel
nel 250° anniversario della scomparsa*

**Water Music
Music for the Royal Fireworks**

oboe e direzione
Alfredo Bernardini

Orchestra Barocca Zefiro

fuochi d'artificio realizzati da
Pirotecnica Benassi



Georg Friedrich Händel
(1685-1759)

Water Music

Suite in Fa HWV 348 (1715)

*Ouverture – Adagio e staccato – Allegro – Andante – Allegro –
Passepied – Air – Bourrée – Andante – Hornpipe – Menuet I e II*

Suite in Re maggiore HWV 349 (1717)

e in Sol HWV 350 (1736)

*(Allegro) – (Hornpipe) – (Sarabande) – Aria I e II – Menuet I e
II – (Gigue I e II) – (Bourrée) – Lentement – (Coro)*

* * *

The Musick for the Royal Fireworks

*Ouverture – Bourrée – La Paix – La Réjouissance –
Menuet I – Menuet II*



Biglietto d'ingresso "Per i fuochi d'artificio a St. James Park. / 27 aprile 1749", acquaforte e stampa, Londra, British Library.

L'“illustre straniero”

*... tanto è maiuscola quella musica,
tanto nutrita da maniere graziose e regali!
un lever du roi in piena regola.*
(Giorgio Pestelli)

Nel 1712 Georg Friedrich Händel aveva ottenuto dall'elettore di Hannover, presso il quale prestava servizio in qualità di direttore musicale, il permesso di recarsi in Inghilterra, con la promessa di non rimanervi troppo a lungo. Quando, nel 1714, alla morte della regina Anna, il trono inglese passò proprio alla casa di Hannover, nella persona dello stesso elettore Giorgio Luigi (re Giorgio I), il compositore sassone si trovava ancora a Londra. Secondo l'aneddoto riferito dal biografo John Mainwaring, “consocio di aver male corrisposto ai benefici del grazioso patrono hannoverano acclamato sul trono... Händel non osava presentarsi a corte. Era difficile spiegare l'indugio nel suo ritorno al servizio, era impossibile scusarsi del mancato adempimento della promessa. Da questa brutta situazione Händel fu presto liberato da una fortuna forse più benigna di quanto meritasse. Capitò che si trovasse in Londra il nobile suo amico barone Kilmanseck, che, con alcuni altri nobili, escogitò la maniera di rimmetterlo nelle grazie di Sua Maestà... Avevano persuaso il re di fare una festa sull'acqua. Händel fu informato della cosa ed esortato a comporre una musica per l'occasione; fu eseguita e concertata da lui stesso all'insaputa di Sua Maestà, il cui piacere nell'ascoltarla fu pari alla sorpresa. Era impaziente di sapere chi ne fosse l'autore, e come mai questo intrattenimento musicale fosse stato predisposto a sua insaputa. Allora il barone chiese licenza di presentare a Sua Maestà il colpevole, il quale era fin troppo cosciente della sua colpevolezza per poterne sperare il perdono... L'intercessione fu accolta senza nessuna difficoltà. Händel tornò in favore, e la sua musica fu onorata dalle espressioni della massima approvazione regale. Come conferma, il re si compiacque di aggiungere una pensione vitalizia di duecento lire sterline a quella accordatagli dalla regina Anna”.

L'“illustre straniero” vagheggiava di conquistare l'Inghilterra, paese in cui l'opera italiana attecchiva a stento, e

con grande tenacia riuscì ad affermarsi sia nell'ambiente di corte, sia in quello teatrale, assumendo l'incarico di direttore musicale della Royal Academy of Music, un'accademia di nobili patrocinati dal re, che aveva lo scopo di allestire opere italiane al teatro di Haymarket (poi King's Theatre), e ricevendo la nomina a "compositore di musica per la cappella reale di Sua Maestà" e l'ufficio di educare alla musica le giovani principesse. Nel 1726 Händel divenne orgogliosamente cittadino britannico.

Il giornale inglese *The Political State of Great Britain* del 1717 riferisce che "mercoledì 17 luglio, in serata, il re... navigò fino a Chelsea, e fu allietato da un eccellente *ensemble* musicale allestito dal conte Kilmanseck... Alle tre del mattino navigò fino a Whitehall e da lì al palazzo di St. James". Il *Daily Courant* del 19 luglio aggiunge che nell'occasione furono eseguite "sinfonie tra le più belle che si possano immaginare... e che Sua Maestà le apprezzò tanto da farle replicare tre volte durante l'intero tragitto di andata e ritorno".

I *water parties* erano molto popolari nel primo Settecento. Non è dato sapere in che misura Händel vi fu coinvolto. Sta di fatto che la sua *Water Music* comprende tre distinte *suites* (in fa maggiore, re maggiore e sol maggiore): ciò lascia presupporre che lo riguardarono almeno tre diverse manifestazioni del genere. Pietra miliare della letteratura orchestrale settecentesca, la *Water Music* costituisce, insieme ai Concerti brandeburghesi di Bach e alle *Quattro stagioni* di Vivaldi, uno dei capolavori strumentali più popolari della prima metà del secolo. Se non gli fosse riuscito con il *Rinaldo* (1711), primo sensazionale successo operistico del Sassone a Londra, o col *Te Deum*, commissionatogli per la pace di Utrecht nel 1713, certo avrebbe conquistato di lì a poco l'intera Inghilterra con la *Water Music*.

Tra i brani più stravaganti e suggestivi va rimarcato il secondo movimento (Adagio e staccato) della *Suite* in fa maggiore (HWV 348): introdotto da un'improbabile accordo di settima di dominante del tono relativo re minore, l'Adagio affida all'oboe una toccante melodia di stampo prettamente vocale, al quale gli archi forniscono un asciutto sostegno armonico, opportunamente intercalato da stridenti passaggi dissonanti che riecheggiano Corelli. Segue il magnifico Allegro concertante dove la coppia di

corni la fa da protagonista, in un incessante disegno di note ribattute e minuscoli motivi giocati in eco tra gli archi e i solisti. Si ritiene che quella della *suite* in fa maggiore debba considerarsi una delle prime apparizioni dei seducenti ottoni presso il pubblico britannico: per l'occasione sarebbero stati ingaggiati musicisti boemi, all'epoca i maggiori esponenti di una scuola esecutiva di pregevole livello. Il terzetto di legni (due oboi e fagotto) impiegato nella *Hornpipe* ha invocato un paragone uditivo con il *Lago dei cigni* di Čajkovskij. Con il termine inglese *hornpipe* si definisce un antico strumento popolare, simile a una cornamusa, ma anche una danza di andamento moderato in tempo ternario.

Nella sontuosa *Suite* in re maggiore (HWV 349), quella effettivamente eseguita nell'occasione del luglio 1717, un ruolo di spicco è affidato alle trombe. L'organico prevede anche due oboi, due fagotti e due corni, oltre al gruppo degli archi e al basso continuo. Nella celeberrima *hornpipe* il disegno melodico nervosamente sincopato, dapprima esposto dall'insieme degli archi con oboi e fagotto, è poi tutto giocato in eco tra la coppia delle trombe e quella dei corni. Per lungo tempo non si è fatta distinzione tra i movimenti delle varie *suites*. L'ordine delle danze non è ancora definitivamente fissato, ed è possibile ascoltare di volta in volta diverse selezioni e compenetrazioni dai tre raggruppamenti: quella più frequente, in ragione della "vicinanza" tonale, deriva dalla commistione di brani dalle *suites* in re e in sol. La delicata *Water Music* in sol maggiore (HWV 350), destinata ad un organico più ridotto, con ruolo solistico affidato al flauto, contempla momentanee virate nella tonalità di sol minore e crea un contrasto notevole con gli estrosi movimenti dell'altra *suite*.

Come assicura Pestelli, "se c'è una musica che bisogna ascoltare tutte le mattine prima d'incominciare le solite occupazioni, nulla di più tonico e corroborante si può trovare della *Water Music* di Händel... C'è persino il pericolo che quella grandiosità di respiro, quel fraseggiare sempre maestoso, quella misura sempre aulica inducano, in chi ascolta e se ne compenetri, una certa qual grandigia e altezzosità di gesti e atteggiamenti... tanto è maiuscola quella musica, tanto nutrita da maniera graziose e regali! un *lever du roi* in piena regola".

Fireworks in the Park, 1749.

A
DESCRIPTION
OF THE
MACHINE
FOR THE
FIREWORKS,
With all its ORNAMENTS,
AND

A Detail of the MANNER in which they are to be exhibited in St.
JAMES'S PARK, *Thursday, April 27, 1749*, on account of the

GENERAL PEACE,

Signed at *Aix La Chapelle, October 7, 1748.*



Published by Order of his MAJESTY'S Board of Ordnance.

LONDON,

Printed by W. BOWYER,

Sold by R. DODSLEY at *Tully's Head in Pall Mall*, and M. COOPER in *Paternoster-Raw*, and the Bookellers in *London and Westminster*.

MDCCLXIX.

[Price SIX PENCE.]

Frontespizio della "Descrizione della macchina per i fuochi d'artificio, con tutti i suoi ornamenti, e un dettaglio del modo in cui sono stati mostrati a St. James Park giovedì 27 aprile 1749, in considerazione della pace generale firmata ad Aix-la-Chapelle il 7 ottobre 1748", Londra, Bowyer 1749.

Oltre trent'anni separano la *Water Music* dall'altra celebre composizione d'occasione del compositore tedesco. La *Music for the Royal Fireworks* (HWV 351) fu commissionata da re Giorgio II per lo spettacolo pirotecnico con il quale volle festeggiare, il 27 aprile 1749, la pace di Aquisgrana (ottobre 1748), che poneva fine alla Guerra di successione austriaca. Per l'occasione in Hyde Park fu eretta una gigantesca macchina di legno, sontuosamente decorata e dotata di una galleria sopraelevata destinata ad ospitare i musicisti (ma il palco andò a fuoco durante il lancio dei razzi). L'organico originale della *suite* prevedeva soltanto fiati e timpani: il sovrano aveva richiesto esclusivamente strumenti militari. Il manoscritto autografo prevede 24 oboi, 12 fagotti, 9 corni, 9 trombe, un controfagotto, un serpentone e 3 coppie di timpani, ma forse già per la prima esecuzione Händel aggiunse parti di strumenti ad arco a raddoppiare i fiati. Alla prova generale pubblica offerta il 21 aprile ai Vauxhall Gardens i musicisti effettivamente impiegati furono un centinaio. All'evento assistettero dodicimila persone: tale affluenza provocò la congestione del ponte di Londra per ben tre ore.

Composto nella marziale tonalità di re maggiore, la *suite* si apre con una maestosa *Ouverture* alla francese, costituita da una prima parte lenta, dal peculiare incedere solenne di figure puntate, e da una sezione più veloce, ove si offre maggior risalto agli ottoni. Il seguito delle danze si caratterizza per l'alternanza di movimenti contrastanti nel carattere e nell'agogica, come si conviene ad una *suite* che si rispetti: alla *bourrée*, danza francese di andamento veloce, metro binario e caratteristico incipit in levare, è accostata una 'siciliana' intitolata *La paix* – evidentemente il nucleo della composizione, ove vanno rimarcate le figure virtuosistiche affidate ai corni –, che invece è composta in un cullante metro ternario, molto moderato, con ricorrenti figure puntate. La successiva *Rejouissance* (*Il giubilo*), è di nuovo un Allegro in tempo binario, da eseguirsi tre volte consecutive con organici differenziati: prima da trombe, legni e archi, poi da corni e legni, infine dall'*ensemble* completo. Nella *Rejouissance* e nei successivi minuetti – anch'essi da riproporre con diverse spoglie timbriche – riappaiono anche gli strumenti a percussione.

Barbara Cipollone

Gli artisti



foto di Stefan Schweiger3

ALFREDO BERNARDINI

Nato a Roma nel 1961, si trasferisce in Olanda nel 1981 per specializzarsi in oboe barocco e musica antica al Conservatorio Reale dell'Aja con, tra gli altri, Bruce Haynes e Ku Ebbinge, conseguendo nel 1987 il diploma di solista. Da allora suona regolarmente con ensemble di assoluto rilievo, tra cui Hesperion XXI, Le Concert des Nations, The Academy of Ancient Music, La Petite Bande, Das Freiburger Barockorchester, The English Concert, The Amsterdam Baroque Orchestra, il Bach Collegium Japan, il Balthasar Neumann Ensemble. Nel 1989 fonda il complesso di fiati Zefiro assieme ai fratelli Paolo ed Alberto Grazzi. L'attività concertistica lo ha portato in tutti i paesi d'Europa, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in America Latina, in Cina, Corea, Giappone e Israele. Ha partecipato a più di cinquanta registrazioni discografiche, alcune delle quali insignite d'importanti premi internazionali, come ad esempio il Cannes Classical Award 1995 per i concerti per oboe di Vivaldi. Oltre a guidare Zefiro in formazione orchestrale, ha diretto diverse orchestre barocche in Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Olanda, Australia, nonché la European Union Baroque Orchestra in tour in Cina, Spagna e Germania. Svolge inoltre attività di ricerca sulla storia degli strumenti a fiato – molti suoi articoli

sono stati pubblicati da importanti riviste internazionali – e costruisce copie di oboi antichi. Da molti anni insegna in diversi corsi estivi tra cui Urbino, Venezia, Barbaste, Innsbruck. Dal 1992 è docente di oboe barocco al Conservatorio “Sweelinck” di Amsterdam, e dal 2002 alla Escola Superior de Musica de Catalunya a Barcellona.



foto di Glaucio Ongari

ZEFIRO

Nel 1989 a Mantova, gli oboisti Alfredo Bernardini e Paolo Grazzi ed il fagottista Alberto Grazzi, fondano Zefiro, un complesso con organico variabile specializzato in quel repertorio del Settecento in cui i fiati hanno un ruolo di primo piano. In questi anni Zefiro è diventato un punto di riferimento, in ambito internazionale, per il repertorio di musica da camera del Sette e Ottocento con strumenti d'epoca. I suoi fondatori, docenti nei conservatori di musica di Amsterdam, Barcellona, Mantova, Verona, Milano, sono apprezzati solisti d'importanti orchestre, e sono considerati tra i più validi esecutori nell'ambito della musica antica; si avvalgono della collaborazione dei migliori strumentisti in campo europeo.

Zefiro è presente nei principali festival europei di musica (Amsterdam, Aranjuez, Barcellona, Bonn, Ginevra, Graz, Helsinki, Innsbruck, Liegi, Lione, Londra, Malmö, Manchester, Milano, Monaco di Baviera, Palma di Maiorca, Parigi, Potsdam, Praga, Ravenna, Regensburg, Salisburgo, Stoccarda, Utrecht, Vienna) e vanta tournée in Israele, Egitto, Sud America, Giappone, Canada, Corea e Stati Uniti; ovunque ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica.

Zefiro è stato scelto dalla televisione belga per un documentario su Vivaldi, e ha all'attivo la registrazione di tredici cd, tra cui le sei sonate di Jan Dismas Zelenka, la musica per insieme di fiati e i divertimenti per fiati e archi di Mozart, la musica per fiati di Beethoven, la *Water Music* di Händel e la *Wassermusik* di Telemann, gli arrangiamenti per tredici strumenti a fiato di arie operistiche mozartiane, e la pubblicazione dei *Concerti per vari strumenti* di Vivaldi (Opus 111 - Naïve). Le registrazioni più

recenti, pubblicate da Sony - Deutsche Harmonia Mundi, riguardano i concerti di Johann Friedrich Fasch e la *Musick for the Royal Fireworks* di Händel. Alcuni di questi cd hanno ricevuto diversi premi internazionali (tra questi, il Grand Prix du Disque, il Premio nazionale “Classic Voice” e lo “Choc du Monde de la Musique” 2007) che fanno di Zefiro un punto di riferimento per questo repertorio nel mondo intero.

L’attività di Zefiro si divide in tre organici: l’ensemble da camera, il gruppo di fiati (*Harmonie*) e l’orchestra barocca; tutti propongono una grande varietà di programmi dell’ampio repertorio sette-ottocentesco: dai concerti a cinque e per strumenti solisti di Vivaldi, alle opere teatrali e alla musica festiva di Händel, dalle cantate di Bach alle messe di Haydn, fino alla musica per fiati di Mozart, Beethoven e Rossini.

oboe e direzione

Alfredo Bernardini

violini primi

Mauro Lopes

Cecilia Bernardini

Isabella Bison

Monika Toth

violini secondi

Renata Spotti

Laura Mirri

Ulrike Fischer

Alessandro Di Vona

viole

Stefano Marcocchi

Ayako Matsunaga

violoncelli

Gaetano Nasillo

Sara Bennici

contrabbassi

Patxi Montero

Riccardo Coelati

oboi

Paolo Grazzi

Emiliano Rodolfi

fagotti

Alberto Grazzi

Maurizio Barigione

trombe

Luca Marzana

Jonathan Pia

Paolo Gaviglio

corni

Dileno Baldin

Francesco Meucci

Gabriele Rocchetti

timpani

Riccardo Balbinutti

clavicembalo

Anna Fontana

tiorba

Evangelina Mascardi



PIROTECNICA BENASSI

È un'azienda storica dell'Appennino bolognese fondata nel 1865: il titolare della ditta, Giotto Benassi, ha ereditato la passione per i fuochi d'artificio dal bisnonno. Da più di un secolo l'arte dei fuochi d'artificio è infatti tramandata di generazione in generazione: dietro uno spettacolo di fuochi d'artificio della Pirotecnica Benassi non c'è magia; c'è invece la professionalità di Giotto che unisce alla salvaguardia di un'antica tradizione, la sperimentazione continua, per non smettere mai di stupire lo spettatore. Meravigliosi effetti scenografici, cromatismi, luci e spettacoli musicali sono il prodotto di una passione che si tramanda nel tempo e che ha reso Giotto Benassi un professionista nel colorare il cielo notturno. Negli ultimi anni Giotto percorre nuove strade: la voglia di sperimentare lo ha portato ad evolversi e a perfezionarsi negli spettacoli piromusicali. Se la musica è l'arte del generare, manipolare, combinare suoni, Giotto è un artista nel generare, manipolare, combinare luci. Il suo obiettivo è l'intersezione tra sfere sensoriali differenti, il tentativo di unire luci e suoni in una cascata di istantanee luccicanti.

La volontà di mantenere un impianto artigianale e di curare ogni particolare, non ha impedito alla ditta Benassi di estendere e allargare la propria attività, facendosi conoscere in Italia e all'estero, come testimoniano alcune importanti manifestazioni che l'hanno vista protagonista (Autunno Musicale, Como; Notte di Fiaba, Riva del Garda; Concerto *live* con orchestra all'Idroscalo di Milano; Celebrazioni per il 50° anniversario della Ferrari, Modena; Incontri internazionali del cinema, Sorrento; inaugurazione dell'Aeroporto di Malpensa; Maggio Musicale Fiorentino).

programma di sala a cura di
Tarcisio Balbo

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

in copertina
Antonio Canova (1757 - 1822), modello per la stele funeraria di Giovanni
Volpato, gesso 120 x 165 cm, Ravenna Liceo Artistico P.L. Nervi
(proprietà Accademia di Belle Arti di Ravenna)

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano